

VERONA

Redazione Cronaca
cronaca@arena.it / 045.9600.111

L'EMERGENZA Il bando regionale per reperirne da parte di Azienda Zero ha individuato appena 36 professionisti. Tra le misure si chiede ancora di alzare i massimali

Arrivano solo cinque medici di famiglia

Serviranno a tamponare la carenza di dottori di base. Fra le soluzioni, spunta l'ipotesi di lavoro fino a 72 anni. Fimmg: «Si snelliscano le procedure. Mesi per convenzionarsi»

Maria Vittoria Adami
manavittoria.adami@arena.it

●● Dimenticata per anni. Mentre per decenni l'attenzione è stata rivolta alla medicina specialistica ospedaliera e non, poco o nulla si è fatto per innestare nuove leve e per rendere "appetibile" una professione che invece la pandemia ha rivelato essere fondamentale: il medico di base.

Sommerso dalla burocrazia, oberato di mansioni che vanno oltre quella medica e che portano via tempo da dedicare agli assistiti, il dottore di famiglia è una figura che non allietta i giovani medici a fronte di una platea di attuali colleghi oltre la soglia dei 60 anni d'età, dei quali molti prossimi alla pensione che arriva tra i 68 e i 70 anni. Ne deriva una emorragia che i cittadini pagano: quando va in pensione un medico per 1.500 assistiti e più, si apre un'odissea perché di medici, appunto, non se ne trovano. A fronte di quelli in uscita - circa trenta all'anno e tra quattro anni saranno 60, praticamente uno a settimana - ne entrano di stabili neppure la metà.

Cinque ingressi Ora tra città e provincia, ne saranno immessi cinque che tamponeranno una situazione gravemente in deficit. Sono appena stati nominati da Azienda Zero e dovranno comunicare all'Ulss9 la data di inizio. Ancora non si sa, dunque, per quali ambiti. L'assistito potrà scegliere uno solo a parti-

re dal giorno di inizio dell'attività del medico che si potrà vedere dal sito internet dell'Ulss9. Sempre dal sito potrà effettuare il passaggio (articolo a fianco).

I cinque medici sono il frutto dell'ultimo bando regionale che Azienda Zero ha aperto per reclutare nuovi dottori di base a copertura delle zone carenti, ma ha raccolto in tutto la disponibilità di appena 36 professionisti, e «dal 19 luglio, data di assegnazione degli incarichi ai nuovi Mmg, siamo ancora in attesa di conoscere quante e quali siano le zone rimaste carenti di medici di medicina generale», dice la sigla Spi Cgil dei pensionati.

Poche alternative Altre soluzioni all'orizzonte - in attesa che le scuole di formazione e le università sfornino nuovi medici - ce ne sono poche. Se non quelle straordinarie messe in campo dall'Ulss tramite le direttive della Regione: la possibilità di cercare un medico in un ambito confinante a quello dell'assistito; l'aumento, da parte dei professionisti, degli assistiti da 1.500 a 1.800; l'apertura agli specializzandi e infine l'invito a rivolgersi alla guardia medica per certificazioni, prescrizioni di medicine e visite e urgenze.

Burocrazia non attuale In un periodo di emergenza tale, non aiuta però una burocrazia tarata sulla situazione di decenni fa, quando le cose andavano diversamente e l'offerta dei medici era superiore



In ambulatorio Un medico di base mentre visita un paziente nel suo studio

alla richiesta. Quando un medico va in pensione, infatti, l'Ulss scorre una graduatoria regionale e segnala ai medici gli ambiti vacanti e i bisogni di un determinato territorio. I medici primi in graduatoria vengono chiamati. «Ma è un processo burocratico talmente lento che nel frattempo potrebbero avere già accettato altrove», spiega il segretario provinciale della Federazione dei medici di medicina generale, Giulio Rigon. Ed entra nel merito Lorenzo Adami, già segretario Fimmg, e ora rappresentante dell'area pensionati e consigliere nazionale Empal???. «I medici

attendono di entrare in convenzione per mesi perché gli uffici regionali di Azienda Zero, che presiedono alle graduatorie, formano un tappo, come un tempo, quando però non c'era carenza. Occorrono sei mesi per entrare in graduatoria. Allora le soluzioni non sono solo quelle che annunciamo ormai ogni giorno», continua Adami, «ma occorre passare anche da questo punto: chi deve fare i passaggi burocratici necessari lo faccia in tempi adeguati alla nuova contingenza».

Restare fino a 72 C'è di più. Empal, a livello nazionale ha

chiesto anche di consentire ai medici che vogliono proseguire di continuare a lavorare fino a 72 anni: «Ora si può andare a 68 e fino ai 70. Ai 70 l'Ulss ci dà lo stop. Come da norme. Ma consentire a chi vuole restare di farlo, potrebbe aiutare, in questo momento, a tamponare l'emergenza. Perché i nuovi medici non si inventano in pochi giorni: occorrono dieci anni e», conclude, «la situazione attuale è frutto di una carenza che dieci anni fa avevamo annunciato. Ma la politica non ha fatto nulla: era stata avvisata che ci sarebbe stata un'emergenza tra il 2016 e il 2026».

LA PROCEDURA

La scelta in via telematica e il giallo della lettera

L'odissea del cambio del medico inizia con il giallo delle lettere. L'Ulss9 avvisa con posta cartacea che il medico di un assistito andrà in pensione e che quindi l'interessato deve provvedere a trovarne un altro. Vengono date anche le indicazioni su come fare. Tuttavia la lettera non sempre arriva o arriva in ritardo. E su questo si apre un dibattito. L'Ulss9 ritiene che vi siano rallentamenti del servizio postale, ma anche che alcuni medici avvisano della cessata attività con un margine di tempo ridotto. La Fimmg nega che questo accada, non fosse altro perché l'Ulss9 ha l'anagrafica dei medici di base e sa quanti medici compiono l'età della pensione ogni anno. Non solo, il medico è tenuto ad avvisare che andrà in pensione almeno 60 giorni prima, come da normativa.

È un problema non da poco perché ora che i medici sono pochi, quando uno va in pensione e ne subentra un altro è fondamentale saperlo. Il più veloce, infatti, a effettuare l'operazione di cambio medico può sperare di trovare un posto, ma chi si attarda rischia di restare senza. Per cambiare il medico, occorre conoscerne il nome e verificare se abbia posti disponibili. Lo si vede cercando, non sul sito salute.regione.veneto.it/servi-



Si può scegliere il medico online

zi. Dopodiché si può procedere dal portale www.aulss9.veneto.it, utilizzando lo sportello amministrativo online senza Spid - la pratica viene lavorata entro qualche giorno - o tramite Fascicolo sanitario elettronico regionale, con Spid, con possibilità di scelta immediata del medico con posti disponibili appartenente solo al medesimo ambito territoriale di residenza dell'assistito.

Dal sito dell'Ulss9 si clicca su "Medici e pediatri", si cerca la voce "Scegliere o cambiare medico" quindi "Compila on line o scarica modulo" e si procede con le indicazioni.

Il modulo si compila online oppure si può scaricare quello cartaceo per chi vuole effettuare la pratica al distretto sanitario, che però è meno veloce. Per informazioni ci si può rivolgere anche via mail al proprio distretto. Gli indirizzi si trovano sempre sul portale internet dell'Ulss9. **M.V.A.**

LA STORIA Le vicissitudini di una signora alle prese con la carenza di dottori. E con la burocrazia

«Due volte ho scoperto per caso che quello che avevo scelto stava andando in pensione»

Chiara Bazzanella

●● L'annuncio allarme della carenza di medici di base, previsto da qui a due anni, mostra già i primi evidenti segnali anche oggi. La storia di Adele B., veronese residente ad Avesa, è significativa di quanto sia sempre più difficile affidarsi a un medico di famiglia a lungo termine e di come i pensionamenti siano continui.

Il primo cambio L'estate scorsa Adele aveva cambiato il suo storico medico di Ponte Crecanaco, dopo che aveva avuto seri problemi nell'ottenere la rettificazione di un certificato di malattia in seguito a un esito errato del tampone. Il medico, di una certa età (e probabilmente anch'esso ormai prossimo al pensionamento), non era riuscito ad assisterla nel disguido se non dopo numerosi solleciti. «Visto che non ero soddisfatta del dottore che mi seguiva anche per precedenti episodi, ho deciso di trasferirmi da quello del mio compagno, ad Avesa, un tale Tosti», racconta. «Ci ho avuto a che fare solo per una prescrizione online per un tampone e ad aprile, parlando con la parrucchiera, ho scoperto che era andato in pensione. Né a me né al mio compagno, che era suo paziente da anni e lo aveva incontrato più di una volta, è arrivata a casa alcuna comunicazione. La parruc-



Odissea di un paziente Un medico di base compila una ricetta. Adele è stata messa a dura prova

chiera, invece, come sicuramente anche altri utenti, era stata messa al corrente della cessata attività con un avviso diretto».

Un nuovo medico Il 19 aprile scorso, quindi, Adele è tornata sul portale di sanità a chilometro zero per identificare un nuovo medico, scegliendo, questa volta a caso, in base alla disponibilità e alla vicinanza a casa. «Ho optato per Paola Garzoni, con lo studio a Ponte Crecanaco. A metà luglio ho avuto urgenza di vederla per un disturbo, ma provando a chiamarla per fissare un appuntamento, il numero risultava inesistente. Ho quindi visto che riceveva il venerdì pomeriggio ma, una volta arrivata all'ambulatorio, ho scoperto che la sua targhetta era sparita. Chiedendo delucidazioni a una signora, uscendo dalla struttura, ho scoperto che era andata in pensione a maggio, appena un mese dopo la mia registrazione. Anche questa volta non sono

stata avvisata. Nessuno mi ha messa al corrente della cosa. Tra l'altro penso che il numero, essendo trascorso così poco tempo, avrebbe dovuto meno potuto informare della cessata attività con un vocale registrato».

La scelta finale Adele ha scelto quindi una nuova dottoressa ad Avesa. «Sono andata a trovarla subito, anche per vederla con i miei occhi e accertarmi che non svanisse nel nulla a breve. Fortunatamente è giovane e spero che per un po' di tempo potrà stare tranquilla», dice sollevata.

«Mi sembra davvero assurdo che in un'epoca in cui tutti abbiamo lo Spid, siamo registrati nel sistema sanitario con ogni dato possibile e schedati a ogni livello, non esista un sistema automatico in grado di comunicare per tempo ai cittadini il pensionamento dei propri medici. In caso di urgenza, scoprire di un tratto di non avere un medico alle spalle non è piacevole. Inoltre penso che sarebbe corretto avvisare, al momento della registrazione, se si stia scegliendo un medico ormai prossimo alla pensione, in modo da esserne consapevoli». E conclude: «Forse, in casi come il mio in cui la cessazione della professione è tanto imminente, appena un mese dopo, non dovrebbe nemmeno essere più possibile aggiungersi alla lista dei pazienti di chi appunto sta per concludere la propria attività».